



L'immigrazione straniera nella Provincia di Brescia

Alessio Menonna

Fondazione Ismu – Università degli Studi Milano-Bicocca

Brescia, 11 settembre 2012



Regione Lombardia



Éupolislombardia
Istituto superiore per la ricerca,
la statistica e la formazione



ORIM
Osservatorio Regionale
per l'Integrazione e la Multietnicità
www.orimregionelombardia.it



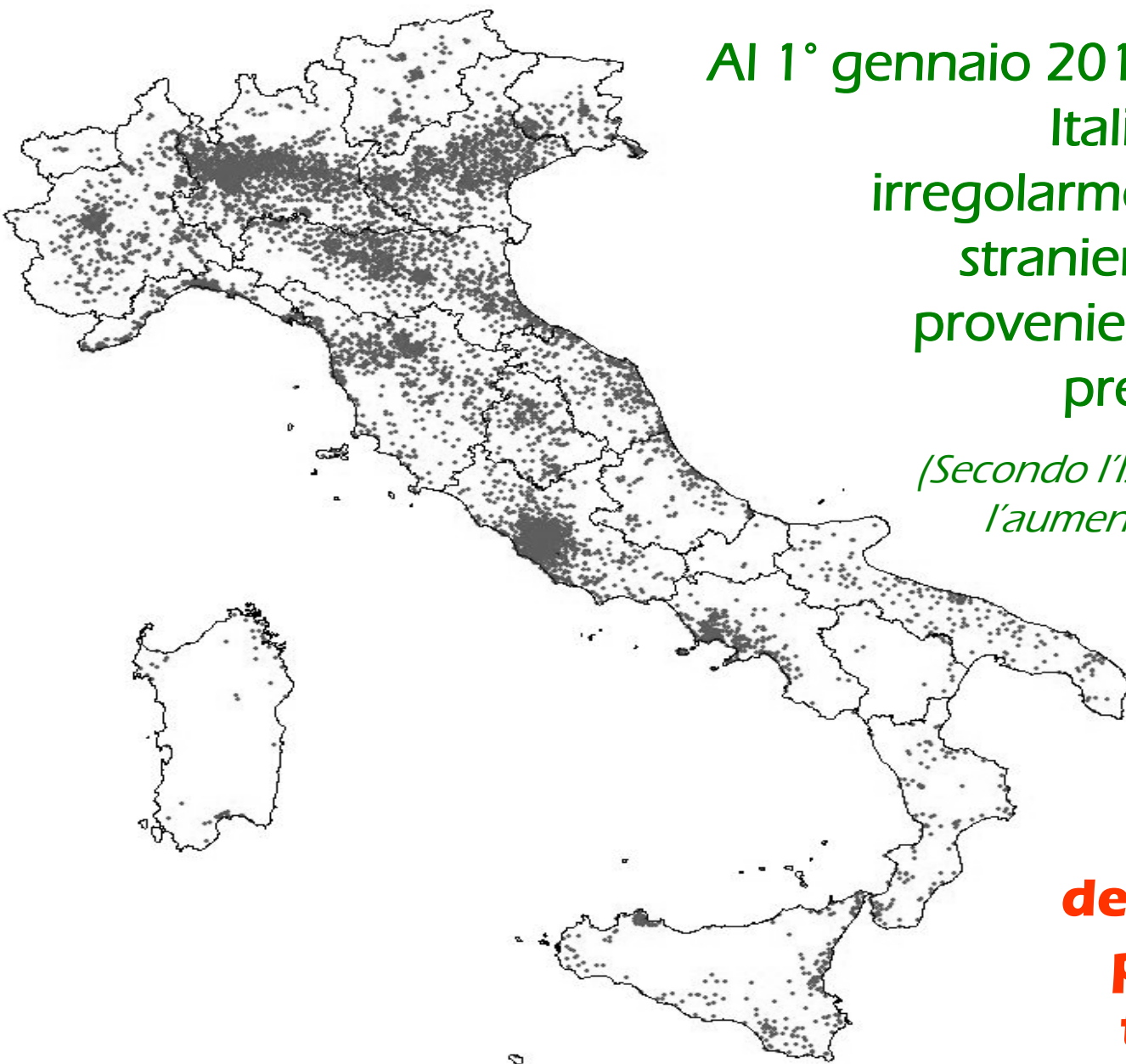
FONDAZIONE
ISMU
INIZIATIVE E STUDI
SULLA MULTIETNICITÀ

Al 1° gennaio 2011 sono presenti in Italia (regolarmente o irregolarmente) 5,4 milioni di stranieri, di cui 5,2 milioni provenienti da Paesi a forte pressione migratoria.

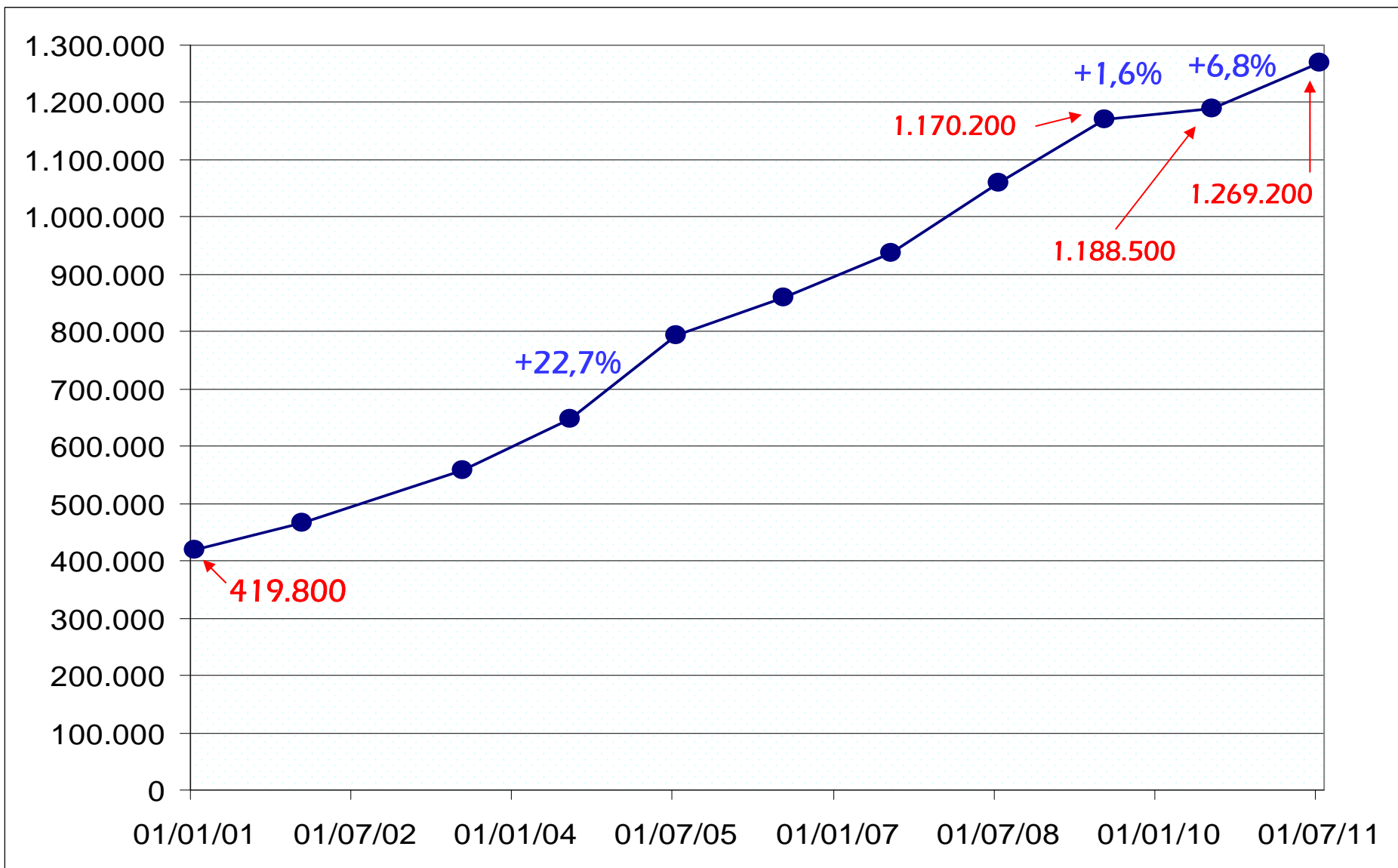
(Secondo l'Istat durante l'anno 2011 l'aumento dei residenti è stato di ulteriori 261.000 unità.)

La Lombardia detiene una quota pari al 23,7% del totale nazionale (prima regione in Italia).

1 punto = 500 cittadini stranieri residenti



Undici anni di indagini sulla presenza di cittadini di Paesi a forte pressione migratoria in Lombardia



La localizzazione degli immigrati al 1° luglio 2011



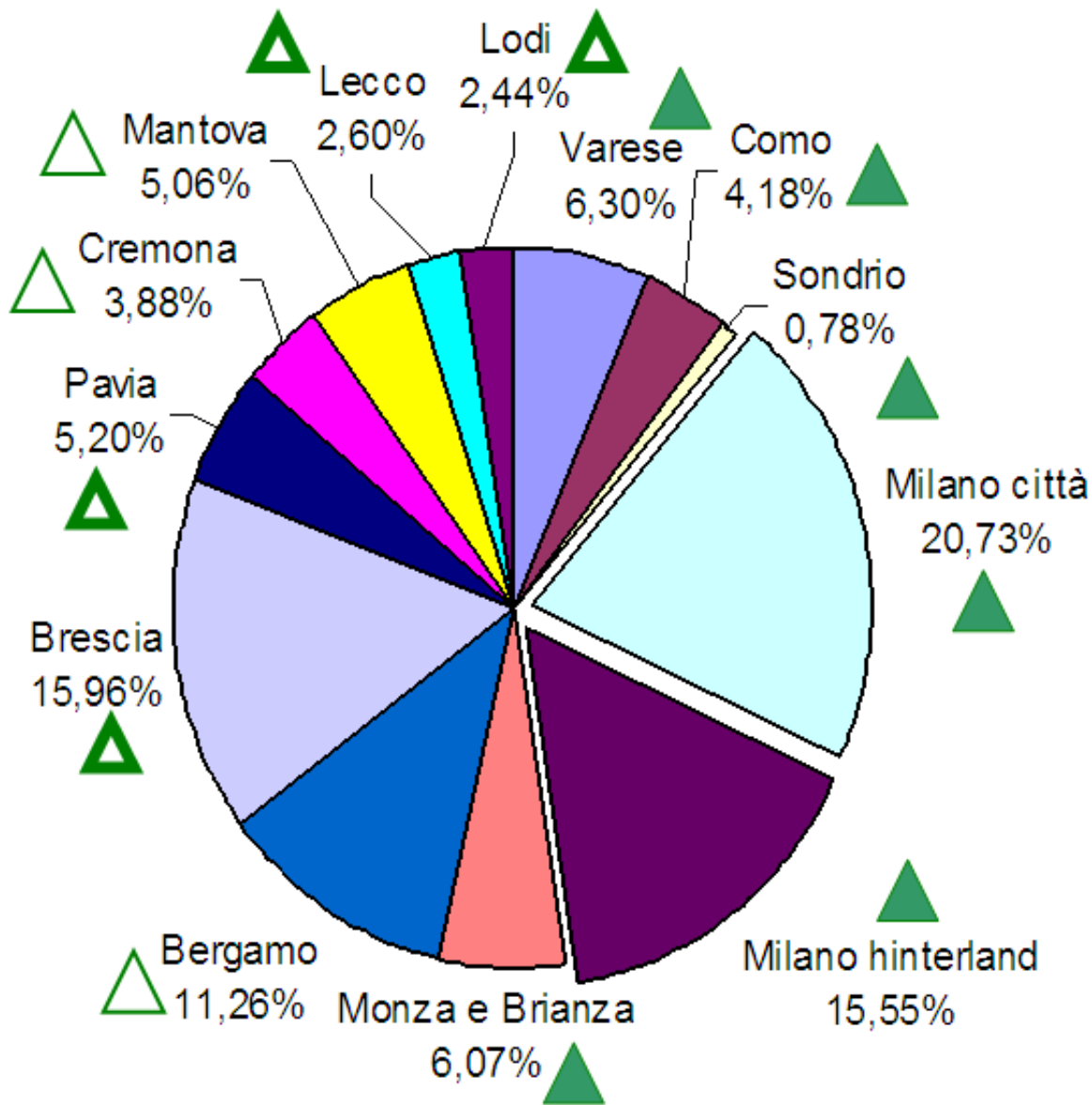
Crescita annuale del 3-5%: Bergamo soprattutto, e mantovano-cremonese.



Crescita annuale attorno al 6%: Lecco, Lodi, Pavia e Brescia.



Crescita annuale dell'8-10% si tratta dell'area milanese e di Nord-Ovest.

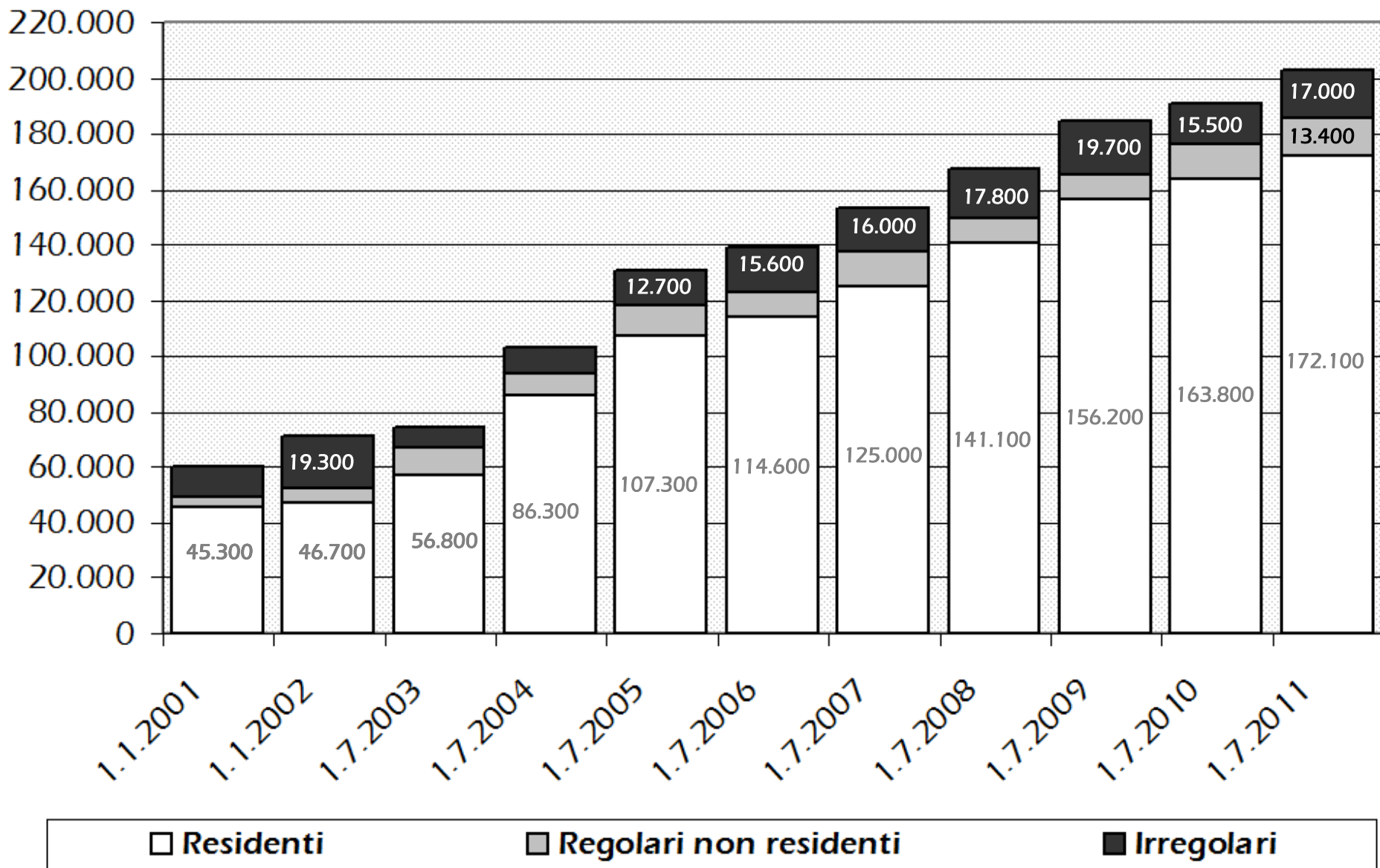


La densità della presenza straniera (sul totale della popolazione complessivamente presente)

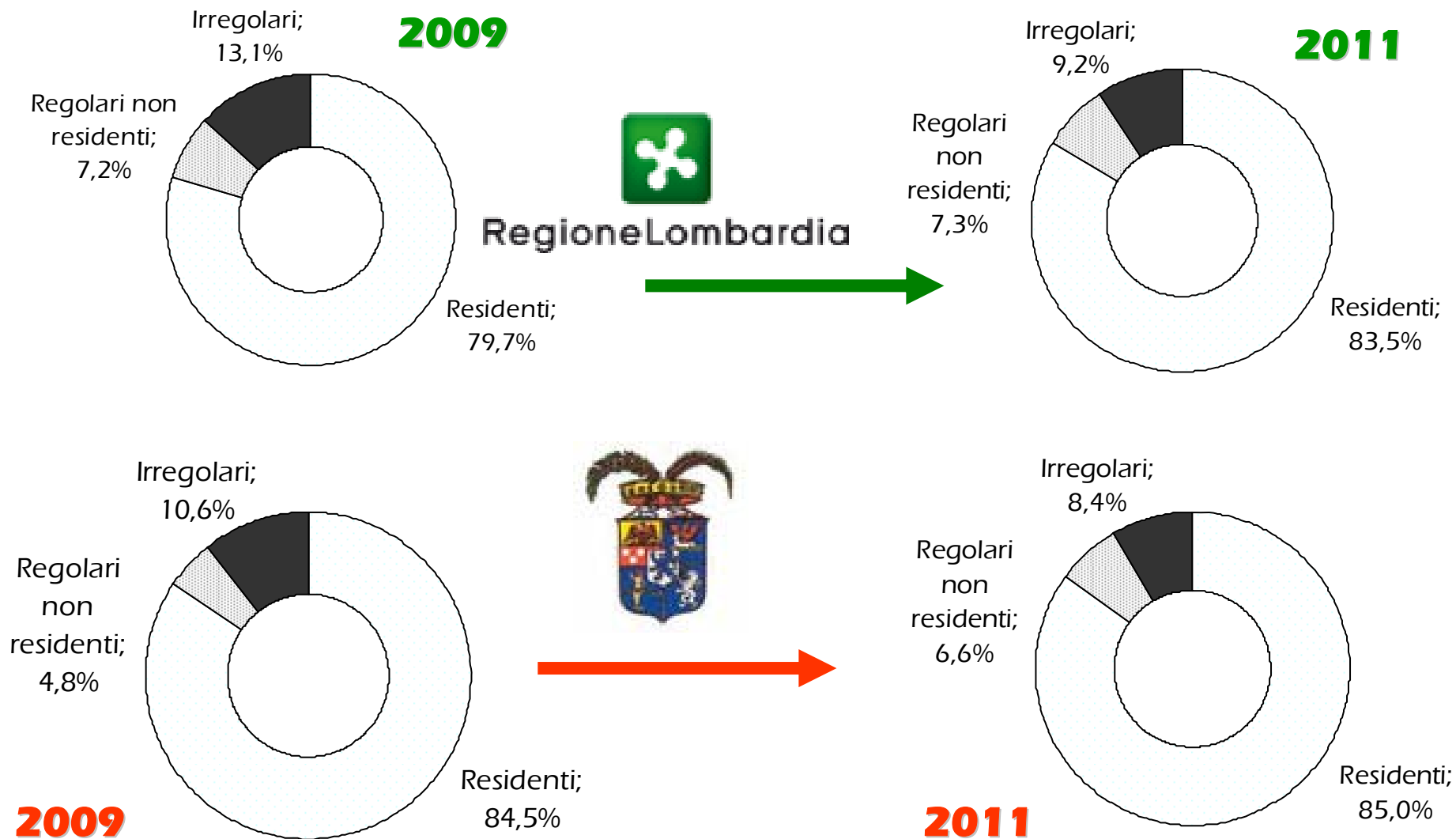
Province	(a) Densità % al 1.1.2001	(b) Densità % al 1.7.2011	Rapporto (b)/(a)
Varese	3	9	3,3
Como	3	9	3,0
Sondrio	1	5	3,8
Milano	6	15	2,5
<i>Capoluogo</i>	<i>11</i>	<i>20</i>	<i>1,8</i>
<i>Altri comuni</i>	<i>3</i>	<i>11</i>	<i>3,5</i>
Monza e Brianza	-	9	-
Bergamo	4	13	3,2
Brescia	5,5	16,1	2,9
Pavia	3	12	4,1
Cremona	4	14	3,4
Mantova	4	15	3,5
Lecco	3	10	2,9
Lodi	3	14	3,9
Lombardia	5	13	2,7



Aspetti quantitativi e tipologia della presenza straniera in provincia di Brescia

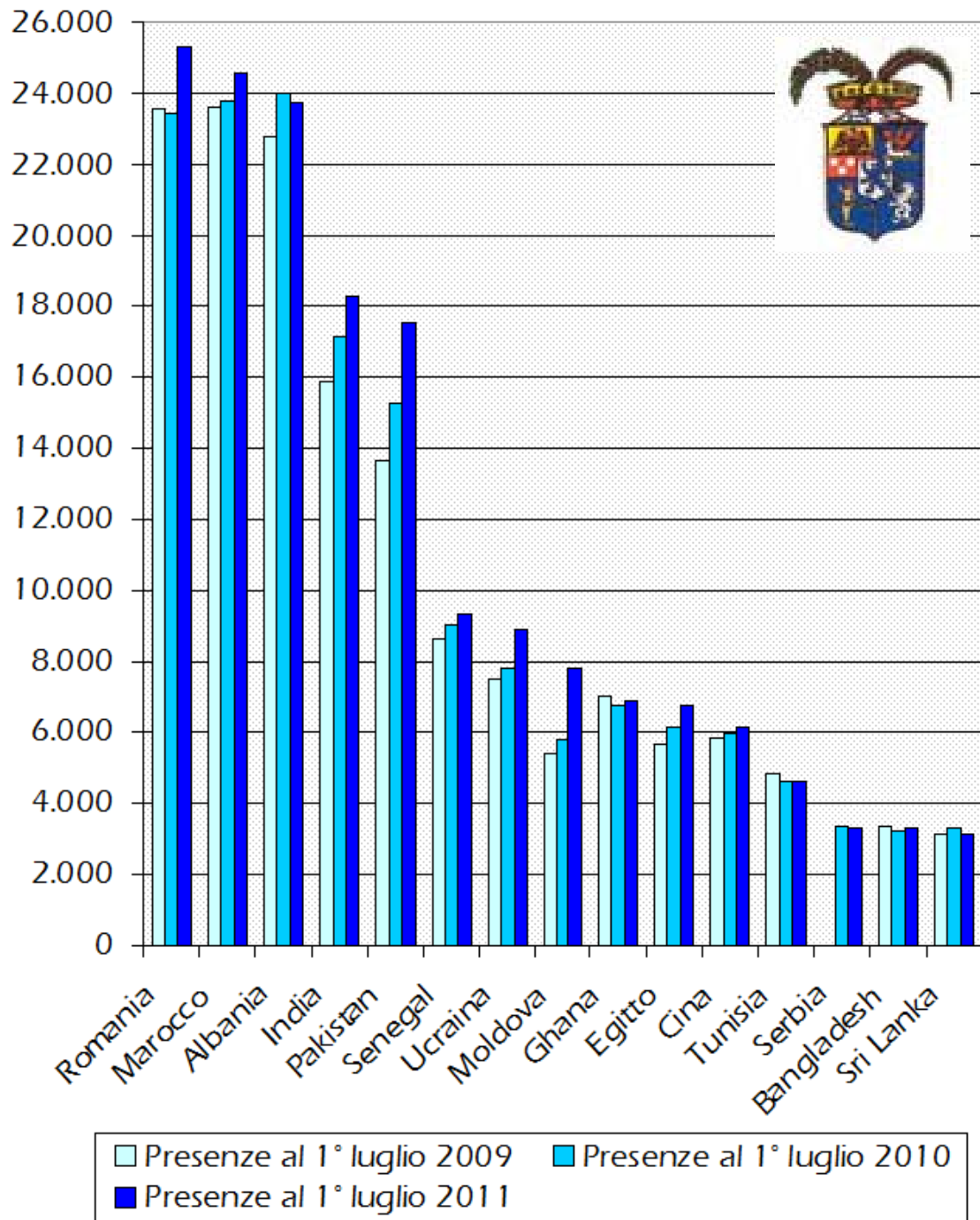


L'“effetto normalizzazione”, in Lombardia e in provincia di Brescia



I flussi maggiori in provincia di Brescia tra il 1° luglio 2010 e il 1° luglio 2011: ancora dal Pakistan, e poi dall'Europa dell'Est

1. Pakistan +2.260
(+14,8%, e già l'anno scorso era stato il primo)
2. Moldova +1.980
(+34,2%)
3. Romania +1.890
(+8,0%)
4. Ucraina +1.110
(+14,2%)
5. India +1.070
(+6,2%)
6. Marocco +820
(+3,4%)



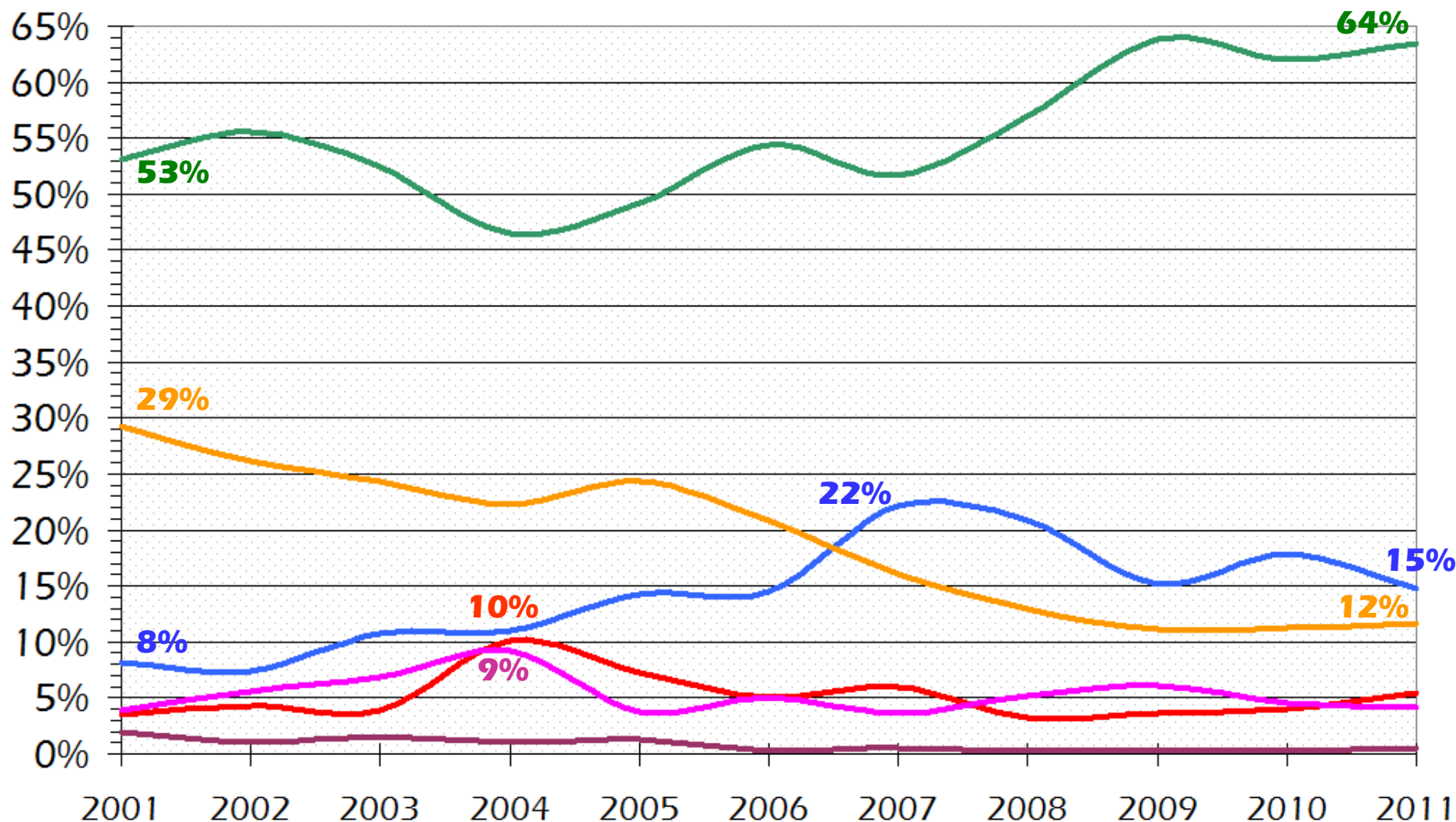
Le caratteristiche strutturali e d'anzianità migratoria

- **Orientamento verso l'equilibrio di genere**, con una prevalenza maschile che scende dal 61 per cento nel 2001 al 53 per cento nel 2011.
- **Tendenza – pur molto lieve – alla crescita dell'anzianità anagrafica**, che tra gli ultraquattordicenni raggiunge nel 2011 i 35 anni in mediana.
- **Netta diminuzione dell'incidenza di persone senza alcun titolo di studio**, con quote che tra gli ultraquattordicenni passano dall'11 al 4 per cento fra 2001 e 2011. Però i laureati sono nel 2010-2011 solo il 9-10 per cento del totale, dopo una punta del 16 per cento nel 2007.
- **Appartenenze religiose ancora soprattutto musulmane – nel 49 per cento dei casi, quindi comunque non più di maggioranza assoluta** – a fronte di quote minori di cattolici (18 per cento) e cristiani d'altro tipo (18 per cento anch'essi, soprattutto ortodossi).
- Anzianità migratoria mediana in Italia di 11 anni per gli uomini (di cui 9 trascorsi nel bresciano) e di 9 per le donne (di cui 8 nel bresciano), ma **l'Africa è caratterizzata dall'anzianità della presenza più elevata mentre la Moldova e i Paesi est-europei mostrano le anzianità migratorie più basse.**

I tipi di lavoro svolti per genere, nel 2011

<i>Tipo di lavoro svolto</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
Operai generici nell'industria	32,2	16,3	26,7
Muratore	13,7	..	9,0
Assistenti domiciliari	1,0	15,2	5,8
Addetti alle pulizie	1,0	10,9	4,4
Operai specializzati	6,2	..	4,1
Domestici ad ore	0,2	11,2	4,0
Operaio agricolo	3,7	1,4	2,9
Titolari/esercenti attività commerciali	2,7	2,6	2,7
Operai edili	3,5	..	2,3
Commesso	2,6	1,4	2,2
Lavapiatti	0,8	4,9	2,2
Cameriere	1,9	2,2	2,0
Barista/barman	0,4	4,9	2,0
Altro	30,0	28,9	29,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Le condizioni abitative in provincia di Brescia

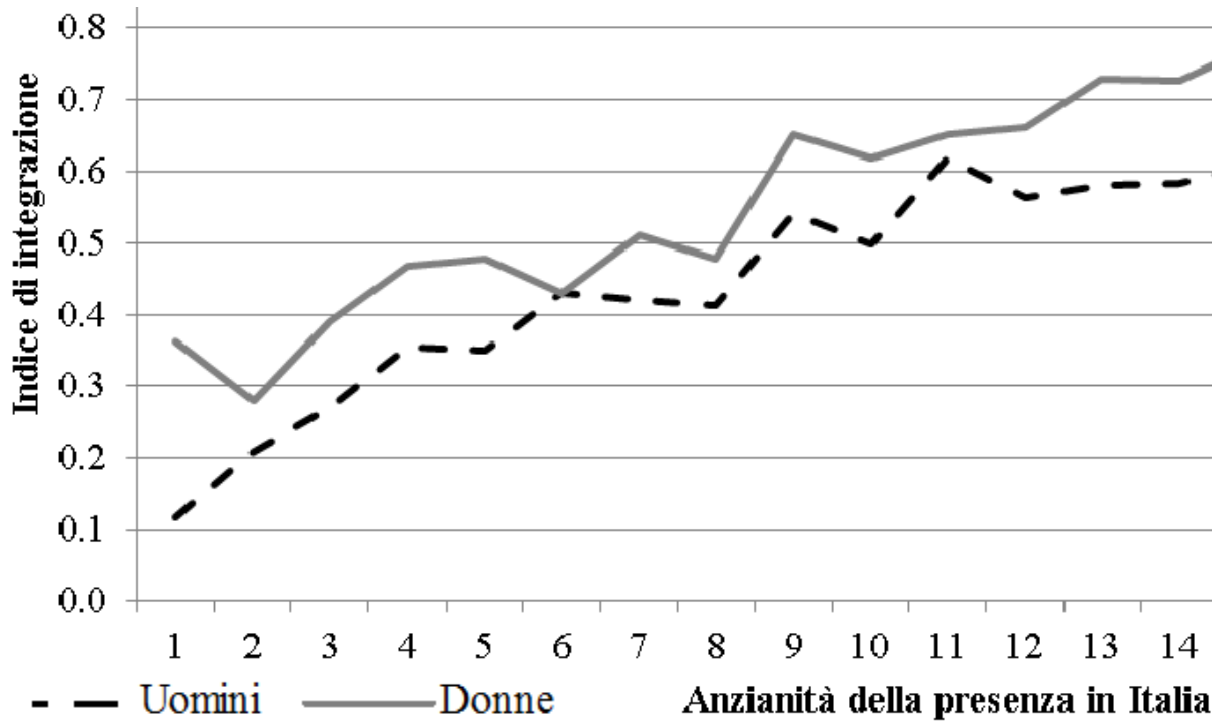


- In affitto da solo o con famiglia
- In abitazione di proprietà
- In coabitazione con altri immigrati
- Sistemazione precaria
- Centro d'accoglienza
- Sul luogo di lavoro

Livelli di integrazione nella Provincia di Brescia e nelle altre province lombarde.

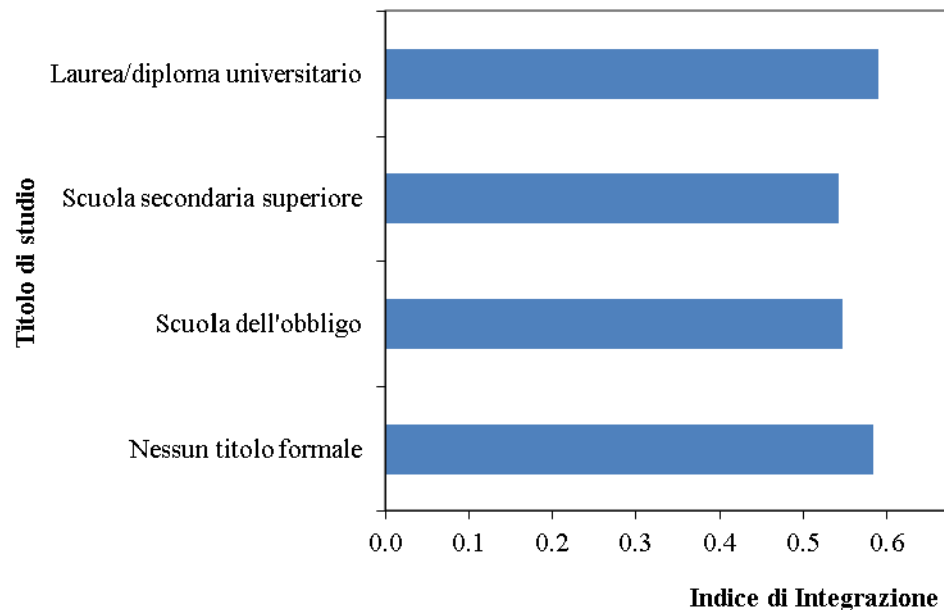
Anni 2007, 2009, 2010 e 2011. Valori medi

	<i>2007</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Δ 2010-2011</i>
Varese	0,505	0,551	0,571	0,583	+0,012
Como	0,482	0,561	0,519	0,534	+0,015
Sondrio	0,522	0,588	0,578	0,576	-0,002
Milano città	0,488	0,496	0,522	0,533	+0,011
Altri comuni milanesi	0,480	0,558	0,579	0,566	-0,013
Monza-Brianza	0,487	0,559	0,578	0,557	-0,021
Bergamo	0,486	0,568	0,540	0,587	+0,047
Brescia	0,504	0,553	0,556	0,551	-0,005
Pavia	0,478	0,544	0,534	0,529	-0,005
Cremona	0,465	0,597	0,609	0,603	-0,006
Mantova	0,450	0,567	0,580	0,553	-0,027
Lecco	0,575	0,620	0,581	0,590	+0,009
Lodi	0,560	0,618	0,599	0,611	+0,012
<i>Totale</i>	<i>0,496</i>	<i>0,550</i>	<i>0,562</i>	<i>0,565</i>	<i>+0,003</i>

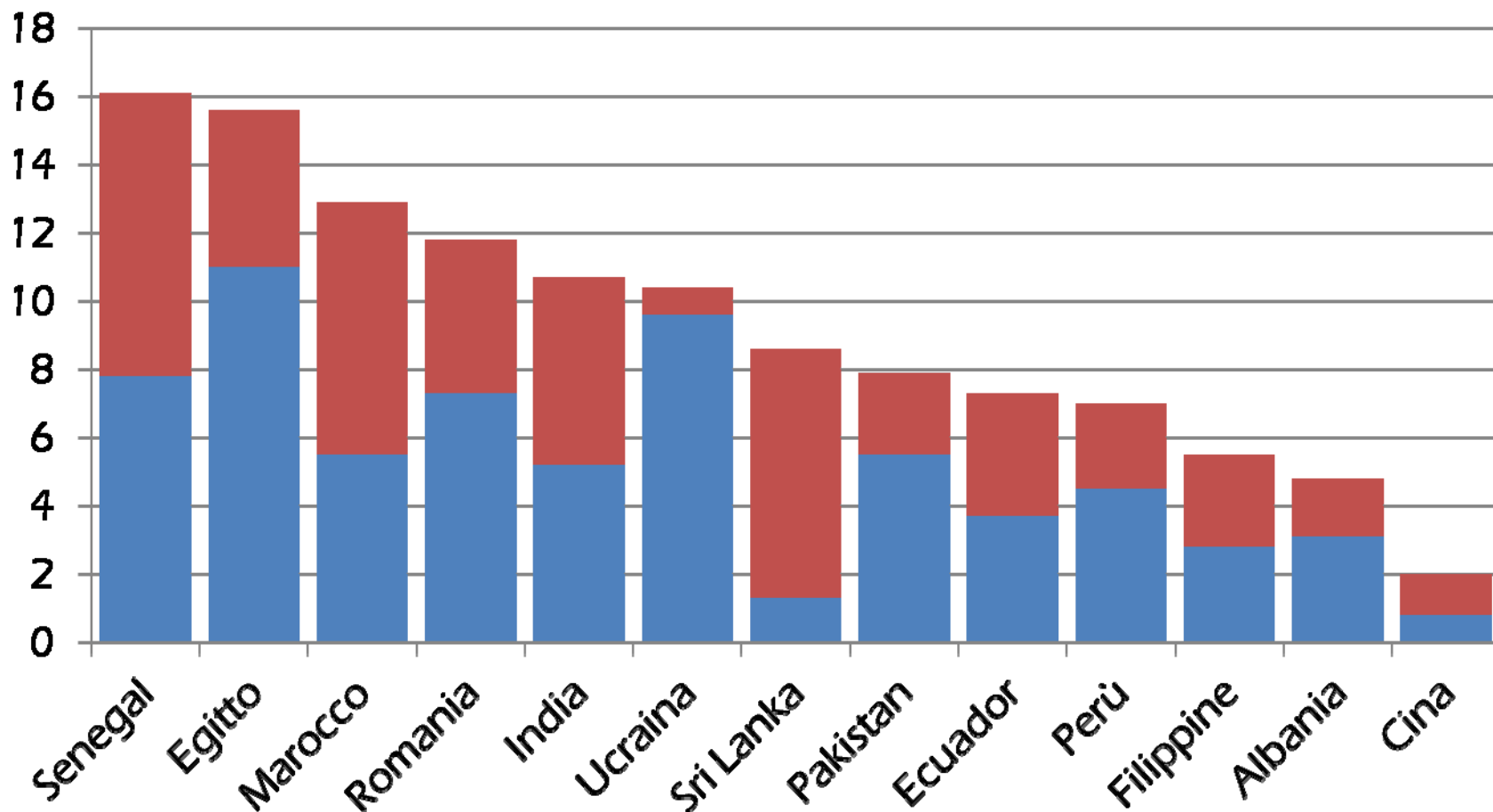


Indici di integrazione secondo l'anzianità della presenza (in anni) e il genere in provincia di Brescia. Anno 2011

... e secondo il titolo di studio raggiunto (eventualmente anche al Paese d'origine)



Percentuali di «intenzionate a trasferirsi all'estero entro i prossimi dodici mesi» (barra blu = al Paese d'origine, barra rossa = altrove) tra gli ultraquattordicenni presenti in Lombardia al 1° luglio 2011, per principali Paesi

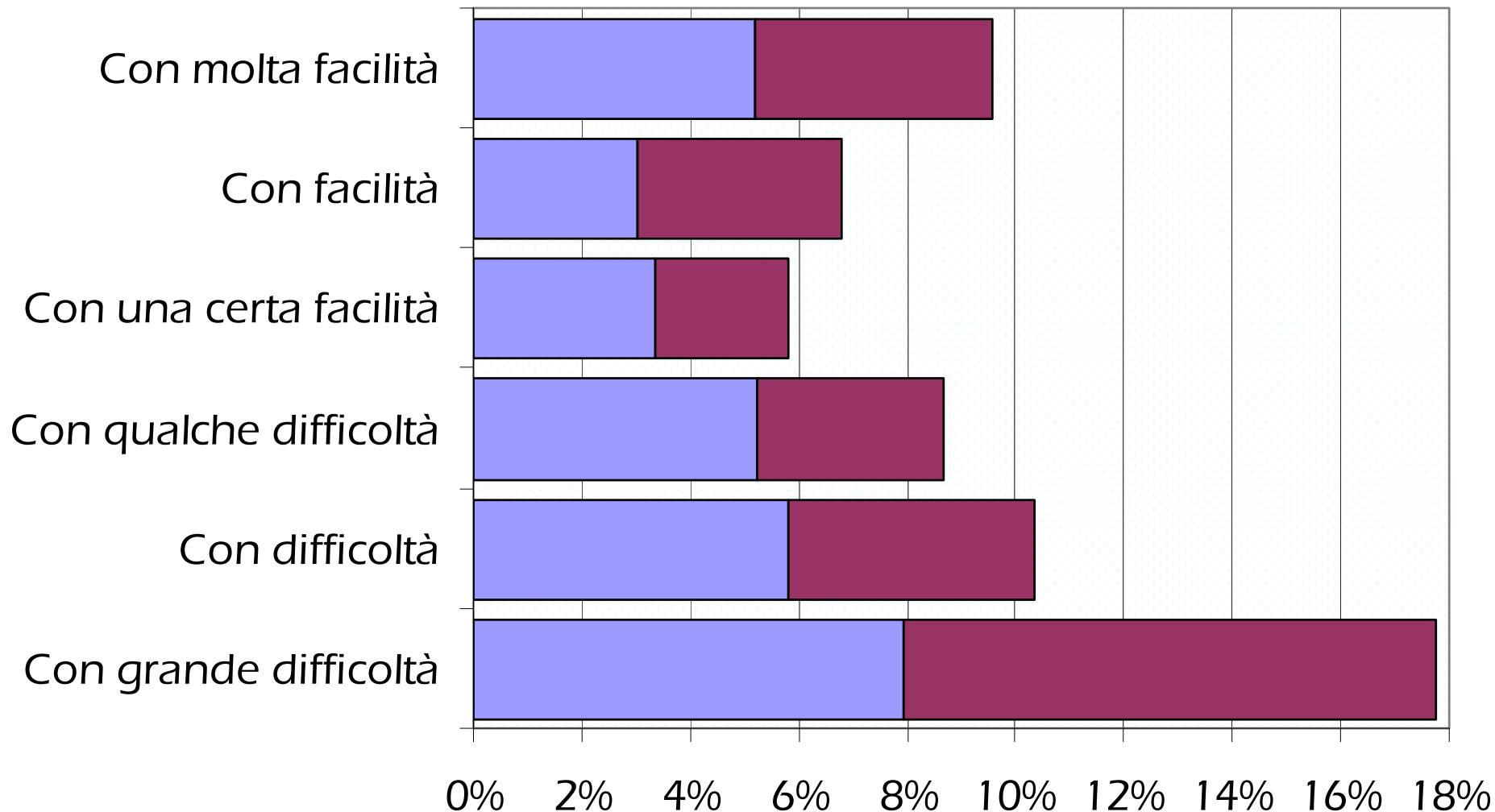


Aspetti differenziali per quanto riguarda le intenzioni di trasferirsi all'estero nei prossimi dodici mesi

- Riguardano gli uomini (nel 13,2% dei casi) in misura quasi doppia che non le donne (nel 7,8% dei casi) e tale differenza si esplica soprattutto nelle intenzioni di trasferirsi in un Paese che non sia quello di origine (7,0% tra gli uomini, 3,1% fra le donne), meno per quanto riguarda il Paese di origine (6,2% contro 4,7%).
- D'altra parte la differenza di genere è legata alla tipologia familiare: chi vive con amici o conoscenti è intenzionato a trasferirsi all'estero nei prossimi dodici mesi nel 21,7% dei casi; all'estremo opposto nel 3,5% chi vive col coniuge/convivente, parenti (spesso i «nonni») e figli.
- La maggiore incidenza di intenzioni di trasferirsi al Paese d'origine è riferibile ai divorziati/separati maschi (14,2%, mentre tra le donne divorziate/separate è del 7,0%), in secondo luogo alle vedove (12,8%) e ai vedovi (10,8%); la minore alle coniugate (3,7%). La maggiore incidenza di intenzioni di trasferirsi in un Paese terzo è riferibile ai celibi (11,8%) davanti alle nubili (7,1%), le minori alle coniugate (1,2%).

- Interessante anche la graduatoria che vede al primo posto per quote di intenzioni di trasferirsi all'estero coloro i quali non hanno alcun titolo di studio (11,4% al Paese d'origine e 5,6% in un altro stato), ma davanti ai laureati (7,3% e 6,4%, con la quota più alta verso un altro stato) – mentre più “stabili” o “integrati” in Italia risultano da questo punto di vista coloro i quali hanno un titolo di scuola dell'obbligo (5,2% di intenzioni di trasferirsi al Paese d'origine e 5,3% in un altro stato) e chi ha un diploma di scuola media superiore (4,4% e 4,4%).
- Dal punto di vista delle condizioni giuridico-amministrative, ha intenzione di trasferirsi all'estero il 44,9% degli “over-stayers” (in maggioranza in un altro stato) e il 31,6% dei “clandestini” (in maggioranza al Paese d'origine), a fronte – all'estremo opposto – solamente del 7,7% di chi ha un “permesso CE (di lunga durata)”.
- Intenzioni maggiori di tornare al Paese d'origine soprattutto fra chi è pensionato (21,9%), in mobilità (20,4%), lavoratore irregolare instabile (14,2%), disoccupato (10,1%); minori tra gli imprenditori (0,9%). Intenzioni maggiori di andare in un Paese terzo soprattutto fra i lavoratori irregolari instabili, i disoccupati, chi è in mobilità o autonomo non regolare (tra l'11,0 e il 13,2%), minori tra le casalinghe (0,5%).

**Intenzioni di trasferirsi all'estero dalla Lombardia nei dodici mesi seguenti il 1° luglio 2011, per autodichiarata «facilità/difficoltà familiare ad arrivare a fine mese»
(barra blu = al Paese d'origine, barra rossa = altrove)**





Grazie per l'attenzione.



Regione Lombardia



Éupolis Lombardia
Istituto superiore per la ricerca,
la statistica e la formazione



ORIM
Osservatorio Regionale
per l'Integrazione e la Multiethnicità
www.orimregionelombardia.it



FONDAZIONE
ISMU
INIZIATIVE E STUDI
SULLA MULTIETNICITÀ